

**Al Casino di caccia** Giornata di studio organizzata da Tyrris onlus

# Psicologi, avvocati e polizia a Villa Lante si parla di stalking

VITERBO - Stalking, un fenomeno da non sottovalutare. Solo nell'ultima settimana, due uomini sono finiti nei guai per avere perseguitato la propria ex: un camionista viterbese di 35 anni e un fabbro dominicano di 24, la cui invadenza ha superato i limiti consentiti dalla legge. Il primo era già finito ai domiciliari l'anno scorso, ma una volta scaduta la misura cautelare, in aprile, nonostante il divieto perfino di telefonare, ha continuato a tormentare la moglie separata e la figlioletta che in

passato era arrivato a minacciare di morte. Il fabbro, invece, sulla Cimina, ha tentato di speronare l'auto della sua ex, **dipendente dell'esercito**, per costringerla a fermarsi: lei ha chiamato il 112 e si è salvata. Di

buono c'è che, a distanza di otto mesi dal debutto della nuova normativa, le vittime dello stalking si sentono più protette dalla legge e di conseguenza incoraggiate a denunciare gli aguzzini.

Non è un caso, quindi, se l'associazione Tyrris onlus ha deciso di dedicare al fenomeno un'intera giornata formativa e di studio, rivolta a psicologi e avvocati penalisti, in programma presso il Casino di caccia di Villa Lante il prossimo 3 ottobre. Per curiosa coincidenza in concomitanza con l'apertura del bando per l'assegnazione di mille "scatole rosa" ad altrettante donne a rischio della capitale. Ce ne parlano il presi-

dente, Marcello Cevoli, e il direttore, Rita Giorgi, funzionario dell'agenzia delle entrate laureata in pedagogia, titolare di un master sul disagio giovanile conseguito a Roma con il famoso criminologo Vincenzo Mastronardi. Per la cronaca l'associazione, nata circa quattro anni fa e presente on line con i siti tyrris.it e criminologi.com, è alla sua prima uscita pubblica: "Dopo il convegno sullo stalking, nove ore che per gli addetti ai lavori varranno come crediti formativi, ne faremo altri due,

sulle testimonianze dei minori in caso di abuso e sugli aspetti medico-legali del mobbing, tutti con grande rigore scientifico, come dimostra la presenza di Mastronardi, che

nel suo campo è un calibro da 90", spiega Rita Giorgi, sottolineando la "tecnicità" degli argomenti trattati.

Il 3 ottobre a Villa Lante, oltre al noto criminologo, intervengono: Rosa Minnino, psicoterapeuta e coordinatrice della rete nazionale nuove dipendenze patologiche; Massimo Pistilli, penalista viterbese docente dei corsi per avvocati d'ufficio, che farà da anfitrione; esperti della polizia di stato, cui spetterà fare il punto sull'efficacia della normativa anti-stalking.

L'interesse è a come il reato possa trovare la sua espressione, per capire gli elementi che concorrono alla sua commissione: "Nell'ottica della prevenzione - spiega Giorgi - sarebbe riduttivo

fermarsi al fatto in sé, specie nei confronti della vittima. Capire perché una persona diventa preda di caccia dello stalker aiuta a mettere a fuoco in anticipo i comportamenti dei soggetti che rischiano di trasformarsi in persecutori e ad agire di conseguenza".

L'evento ha ottenuto il patrocinio di Provincia, Regione Lazio e prefettura: "A seconda del soggetto stalker, gli episodi possono avere risvolti drammatici, dalle violenze fisiche fino all'omicidio - sottolinea Cevoli - mentre tra i mezzi più subdoli vanno annoverati telefonini e internet, il cosiddetto *cyberstalking*, in quanto la presenza di uno schermo fa sentire la vittima al sicuro, scatenando dinamiche particolarissime".

Silvana Cortignani



**Stalking** Nei casi più gravi il comportamento persecutorio arriva a veri e propri episodi di violenza, dalle botte all'omicidio

## Attenzione a sms e posta elettronica

VITERBO - "Conoscere il fenomeno aiuta a difendersi, è fondamentale. Aiuta non solo le potenziali vittime, ma anche gli operatori, cui si rivolge la giornata formativa", spiega Rita Giorgi. "Le donne giovani, ad esempio, non sempre colgono i segnali premonitori rischiando di mettere in atto comportamenti pericolosi, magari dando corda a quello che credono essere solo un corteggiatore particolarmente focoso che poi, davanti a uno stop, invece di fermarsi, come fa un innamorato deluso, dà il via alla persecuzione". Le vittime sono solitamente donne, ma capita anche agli uomini: "Lo stalker innamorato è convinto che anche

l'altro lo sia, non accetta il rifiuto. E capita anche in famiglia, nell'ambito dei rapporti tra una coppia di conviventi, quando uno dei due pretende di controllare tutti i movimenti dell'altro, gli fa la posta continuamente, arriva a tormentarlo per sapere cosa faccia in ogni secondo della sua giornata". Conoscere la casistica aiuta: "Per ridurre l'incidenza, i casi vissuti sono la migliore esperienza, per questo abbiamo chiesto la collaborazione della polizia di stato che in questi mesi ha avuto modo di confrontarsi direttamente con i primo casi di denunce e arresti per stalking trattati nella Toscana".